

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 28 ottobre 2020, n. 310

**ID\_5717. P.S.R. Puglia 2014-2020. M. 8 – SM. 8.4. Azioni 1, 2 e 3. Comune di Celle di San Vito. Proponente: Comune di Celle di San Vito (FG). Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”.**

**La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Mariangela Lomastro**

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTO** il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”;

**VISTA** la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;

**VISTA** la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

**VISTA** la DD n. 113 del 14 maggio 2019 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipo C) “VINCA agronomico - sviluppo rurale” alla dott.ssa Roberta Serini e successivi Atti di proroga;

**VISTA** la D.D. n. 11 del 13 maggio 2020 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Mariangela Lomastro è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

**VISTA** la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”;

**VISTI** altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1327 del 24/07/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018);
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- il Piano di gestione della ZSC “Monte Cornacchia – Bosco Faeto”, approvato con D.G.R. del 26 aprile 2010, n. 1083;
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018

“Designazione di 24 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia” (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19), con cui il SIC “Murgia di Sud Est” è stato designato ZSC;

- l’art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”;
- l’art. 42 “Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.
- la DGR n. 218 del 25/02/2020 recante “Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”.

**PREMESSO che:**

- con nota acquisita al prot. AOO\_089/1243 del 28-01-2020, il Sindaco del Comune di Celle San Vito trasmetteva istanza volta all’espressione del parere di Valutazione di incidenza relativa all’intervento in oggetto, allegando la documentazione prevista dalla D.G.R. n. 1362/2018 e riconducibile al livello I – fase di screening;
- con nota prot. AOO\_089/5291 del 29/04/2020, il Servizio VIA e VINCA rappresentava al Comune proponente, ai fini della procedibilità della istanza presentata, la necessità di produrre le seguenti integrazioni:
  - *evidenza del versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della LR 17/2007 a favore della Regione Puglia (c/c 60225323 ovvero Iban IT94D0760104000000060225323, cod. 3120, intestato a “Regione Puglia - tasse, tributi e proventi regionali”), pena il mancato avvio dell’istruttoria ai sensi del c. 2 del predetto articolo di legge;*
  - *dichiarazione, resa dal RUP ovvero dal tecnico progettista ex DPR 445/2000, circa l’importo dei lavori utile al calcolo delle spese istruttorie;*
  - *copia di un documento di identità del RUP e del tecnico incaricato;*
  - *specifiche informazioni di tutte le opere di progetto (e non già del solo perimetro delle particelle) in formato vettoriale shapefile, georiferito nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N;*
  - *copia/evidenza del modulo di adesione, da parte del proponente e del tecnico progettista, al parere proprio prot. n. 13026 del 12/11/2019 dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino meridionale, ovvero parere di compatibilità rilasciato da quest’ultima ex art. 6 c. 4bis) della Lr 11/2001 e smi;*
  - *adeguare la documentazione progettuale, ai sensi del punto 1.4 della Parte seconda – Disposizioni dell’Allegato alla D.G.R. n. 1362/2018, alle Misure di conservazione contenute nel predetto Regolamento regionale, con particolare riferimento alla specificazione della tipologia e dell’intensità di diradamento (%) previsto nei popolamenti di conifere presenti nell’area di intervento;*
- con nota acquisita al prot. AOO\_089/5760 dell’11-05-2020, il Comune proponente trasmetteva le integrazioni di cui sopra, perfezionandole in data 23/10/2020, con l’inoltro del parere dell’ADB DAM, che veniva acquisito in atti, in pari data, al prot. n. 089/12825.

**Premesso altresì che:**

- in base alla documentazione in atti, emerge che il progetto in oggetto concorre al finanziamento nell’ambito della M.8/SM8.4 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” del PSR 2014/2020 della Regione Puglia.

**Pertanto, esaminati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, si procede in questa sezione**

ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

#### Descrizione dell'intervento:

Si riporta di seguito uno stralcio relativo agli interventi a farsi tratto dall'elab. "Relazione tecnica", pag. 8 e succ., a firma del Dott. For. Luigi LUPO:

"Gli interventi previsti nel presente progetto riguardano più azioni della sottomisura 8.4 di seguito riportate:  
Azione 1: riguardano Interventi di bonifica delle aree interessate da incendio ed altre calamità naturali. Nel presente progetto si prevede l'eliminazione delle piante morte o deperienti ed il rinfoltimento con specie di latifoglie autoctone.

L'obiettivo dell'azione è quello di accelerare processi di rigenerazione della copertura vegetante arbustiva ed arborea, in modo da produrre in tempi relativamente brevi un miglioramento ecologico e paesaggistico nonché una maggiore stabilità in un'area a rischio geomorfologico.

Azione 2: perimetrazione dell'area percorsa da incendio, con finalità di protezione delle piantine.

Azione 3: Stabilizzazione e recupero di area soggetta ad erosione superficiale con tecniche di ingegneria naturalistica (palizzate vive)

#### 3.2 Descrizione delle operazioni previste

Di seguito si descrivono gli interventi di progetto previsti per l'Azione.

##### Azione 1

Le aree interessate sono:

Comune censuario	Foglio n.	Part.lla n.	Tipo di intervento	Superficie interessata ha	Azione	Sup. totale per Azione ha
Celle di San Vito	15	1	bonifica delle aree interessate da incendio: eliminazione delle piante morte o deperienti	1,4810	Az.1	
Celle di San Vito	6	163	bonifica delle aree interessate da incendio: eliminazione delle piante morte o deperienti	0,007	Az.1	
					<b>Az.1</b>	<b>1,551</b>

Si prevede:

- *Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie) (sup. 1,551 ha);*
- *Intervento di ripristino di bosco percorso da incendio consistente nel taglio raso degli individui morti o irrimediabilmente compromessi, anche in terreni rocciosi e scoscesi, escluso i soggetti che presentano segni di vitalità (sup. 1,551 ha);*
- *Allestimento, concentrazione ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile con l'intervento di taglio boschivo (diametro superiore ai 5 cm), compresa la ripulitura del terreno. Lavori compresi di raccolta e trasporto del materiale legnoso all'imposto (in bosco) fino alla strada camionabile (quantità circa 7 m3);*
- *cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm10) in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruitivo, compresa la distribuzione nel terreno di intervento dei residui vegetali macinati. Il materiale sarà distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade interne (quantità 13 q).*

*Densità e sesto di impianto prevista e disposizione delle piante prevista*

Considerata la finalità naturalistica e paesaggistica, la densità sarà di 300 piante/ha. Le piante saranno disposte a gruppi e/o singolarmente nei vuoti presenti o creatisi con l'eliminazione degli alberi.

*Operazioni d'impianto:*

- apertura manuale di 465 buche (diametro cm 40, profondità cm 40);
- fornitura di 465 piantine di specie arboree e arbustive autoctone;
- collocamento a dimora di 465 piantine di latifoglia in contenitore, compresa la ricolmatura con compressione del terreno; pacciamatura localizzata con 465 dischi o quadretti in materiale ligneo-cellulosico biodegradabile, di dimensioni minime cm 40x40, compreso acquisto, fornitura, posa in opera ed ancoraggio con picchetti;
- irrigazione di soccorso.

*Specie previste e relativi numeri di piante*

Considerando una superficie complessiva di intervento di circa 1,551 ha e le diverse densità di impianto, come su specificato, il numero complessivo di piante risulta essere di 465.

Relativamente alle specie da impiegare ed alla loro percentuale, si ritiene di mettere a dimora:

cerro (50%);

ciavardello (20%);

frassino meridionale (20%);

nocciolo (10%).

*Previsione delle modalità e dell'epoca di esecuzione degli interventi*

Gli interventi saranno eseguiti nel periodo autunno-invernale, in linea di massima tra settembre e dicembre.

*Omissis.*

Azione 2: perimetrazione dell'area percorsa da incendio. Stante la necessità di proteggere dal pascolo la rinnovazione e le piantine messe a dimora, si prevede di delimitare l'intera area con una staccionata in legname di castagno costruita con pali incrociati da metri 3 del diametro di cm 10-12 trattati con prodotti impregnanti, tagliati nelle misure necessarie e con disposizione a due file parallele ad incastro, assemblate con apposite staffe d'acciaio, compresi ogni accorgimento ed ogni onere per dare il lavoro finito a regola d'arte (lunghezza 640 m).

(...)

Azione 3: prevede la realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica in un'area del versante di Colle Servigliuccio, estesa circa 6.200 m<sup>2</sup>, interessata dall'evento alluvionale del 14 e 15 ottobre 2105 e soggetta ad erosione superficiale. (...)

In tale area saranno realizzate palizzate vive per uno sviluppo complessivo di 3.260 m. Le palizzate occuperanno una superficie effettiva complessiva di 0,3260 ha.

*Descrizione dell'opera*

Intervento per la stabilizzazione di scarpate consistente nella realizzazione di strutture in legname trasversali alla linea di massima pendenza, composte da picchetti infissi nel terreno, posa in opera di pali a monte dei picchetti e posa a dimora di materiale vegetale vivo nel gradone ottenuto.

*Materiali impiegati*

Picchetti: in legname di castagno o di resinose impregnato a pressione, d=15-20 cm, l=80-120 cm. Su substrati in roccia affiorante utilizzare tondino d'acciaio ad aderenza migliorata, d = 14-16 mm, l = 80-120 cm. Pali trasversali: tondame e/o mezzi tronchi di castagno o resinose impregnate a pressione, preferibilmente scortecciato, d = 20 cm, l = 200-300 cm. Materiale vivo: talee, piantine a radice nuda e/o in fitocella (n. 6 talee/piantine per metro lineare).

Ferramenta: filo di ferro zincato, chiodi.

*Modalità di esecuzione*

Si procede all'infissione dei picchetti nel terreno, posti a distanza reciproca di 150-200 cm, curando che siano infissi nel terreno per almeno 2/3 della lunghezza, con asse verticale o leggermente in contropendenza a monte. Si crea la sede per il tondame trasversale che, in funzione delle dimensioni e dell'altezza fuori terra, sarà in unico ordine o in più ordini sovrapposti; il tondame sarà collegato ai picchetti con filo di ferro e/o

*infissione di chiodi. A monte della struttura si ricaverà un piccolo gradone (50-60 cm di profondità, per tutta la lunghezza della struttura), dove verranno poste a dimora le talee e/o le piantine, provvedendo al successivo ed accurato rinterro.”*

### **Descrizione del sito di intervento**

Le aree di intervento, per un totale di 1,88 ettari di estensione, sono catastalmente individuate alla p.IIa 1 del FM 15, alla p.IIa 163 del FM 6 ed alla p.IIa 2 del FM 7 del Comune di Celle di San Vito (FG). Nello specifico, le azioni 1 e 2, interessano una fustaia di origine artificiale (Rimboschimento Fontanelle-Perraglia) a prevalenza di Pino nero var. calabrica, con sporadica presenza di aceri, cedro atlantico, cerro, frassino ossifillo. Tutte le superfici in argomento sono interamente ricomprese nella ZSC “Monte Cornacchia - Bosco Faeto” senza tuttavia essere caratterizzate dalla presenza di habitat censiti dalla D.G.R. n. 2442/2018.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 e smi, si riscontra la presenza di:

#### **6.1.1 - Componenti geomorfologiche**

- UCP - Versanti

#### **6.1.2 - Componenti idrologiche**

- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico

#### **6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali**

- BP - Boschi;
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)
- UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale

#### **6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici**

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica

#### **6.3.1 - Componenti culturali e insediative**

- BP - Zone gravate da usi civici

Ambito di paesaggio: Monti Dauni

Figura territoriale: monti dauni settentrionali

### **Rilevato che:**

- ✓ l'area in argomento oltre a ricadere nel perimetro della suddetta ZSC, rientra altresì in aree a pericolosità geomorfologica molto elevata - PG3 di cui alle NTA del PAI;
- ✓ ai sensi dell'art. 6 c. 4bis) della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii., le procedure di valutazione di incidenza relative ad interventi assoggettati ad approvazione da parte dell'Autorità di Bacino regionale di cui alla L.r. 19/2002, sono espletate sentita la stessa Autorità di Bacino.

### **Preso atto che:**

- con nota prot. n. 13026 del 12/11/2019, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere di compatibilità al PAI per tutti gli interventi previsti nell'ambito della Misura 8 del PSR Puglia 2014/2020, subordinandolo alla verifica delle prescrizioni ivi riportate;
- con Atto n. 391 del 20.11.2019, l'Autorità di gestione del PSR Puglia 2014/20 ha acquisito il suddetto parere, approvando le modalità per l'adesione allo stesso da parte dei beneficiari interessati, disciplinando altresì che la verifica delle relative prescrizioni venga eseguita dal Responsabile di Sottomisura con l'acquisizione della comunicazione di inizio lavori ovvero dagli Uffici del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale con le domande di pagamento degli acconti su Stato di Avanzamento lavori nonché con la domanda di saldo;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale, con nota proprio prot. n. 13579/2020 del 15-

07-2020, in atti al prot. AOO\_089/12825 del 23-10-2020, rendeva il proprio parere di compatibilità al PAI in ordine alle opere proposte, confermando, per gli interventi selvicolture (azione 1) e per la realizzazione della staccionata (azione 2), le prescrizioni generali e specifiche richiamate nella nota prot. n. 13026/2019, stralciando gli interventi di rinfoltimento con reimpianto di specie autoctone nelle aree classificate P.G.3 in quanto non consentiti dalle disposizioni normative del P.A.I., attualmente vigenti ed inserendo le seguenti ulteriori prescrizioni per gli interventi di ingegneria naturalistica (azione 3: palizzate vive):

1. *le attività connesse alla realizzazione degli interventi proposti siano rispettose dei dettami normativi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico vigente;*
2. *sia verificato che la profondità di infissione delle palizzate sia superiore allo spessore di coltre superficiale potenzialmente mobile;*
3. *per la realizzazione delle opere in parola siano adottati tutti gli idonei accorgimenti tecnici atti ad assicurare che le stesse opere, anche se esposte alla eventuale presenza d'acqua a seguito di eventi alluvionali di carattere eccezionale, non subiscano danni e non costituiscano un fattore di rischio per le persone;*
4. *siano predisposte oculte attività di cantiere in rapporto alle pericolosità geomorfologiche presenti nell'area in narrativa citate;*
5. *durante la permanenza dei cantieri dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza per le maestranze e in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque e instabilità del suolo, tenendo conto delle condizioni meteorologiche avverse segnalate dalla Protezione Civile ai diversi livelli territoriali;*
6. *inoltre, si rileva l'opportunità per l'elaborazione dei dati climatici utilizzati per l'inquadramento del sito di intervento (cfr. Relazione tecnica), di effettuare le analisi delle osservazioni termopluviometriche su un numero maggiore di stazioni termo-pluviometriche prossime al bacino idrografico in cui ricadono gli interventi e su serie storiche aggiornate.*

**Considerato che:**

- l'intervento risponde alle indicazioni per la gestione degli Habitat forestali della Rete Natura 2000 contenute nel Piano di gestione della ZSC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto";

**Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione del ZSC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata**

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e D. Lgs.vo 118/2011 e smi."**

**Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

#### DETERMINA

- **di NON richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per gli interventi di cui alle Azioni 1, 2 e 3 proposti dal Comune di Celle di San Vito nell'ambito della M8/SM8.4 del PSR 2014/20 della Regione Puglia per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, **fatte salve le prescrizioni impartite dall'ADBAM nel succitato parere;**
- che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e s.m.i.;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento al Comune proponente, **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;**
- di trasmettere il presente provvedimento all'ADBAM, al responsabile della SM 8.4 – Autorità di gestione del PSR Puglia ed, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia e Stazione Carabinieri Forestali di Biccari).

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e s.m.i, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composta da n. 11 (*undici*) pagine, compresa la presente, ed è **immediatamente esecutivo**.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

**La Dirigente a.i. del Servizio VIA e VINCA**  
(Dott.ssa Mariangela LOMASTRO)